

Rotta Di Collisione Euro Contro Welfare

In questi anni il settore dei servizi pubblici locali è stato attraversato da profondi cambiamenti, che ne hanno radicalmente trasformato le modalità organizzative di gestione nonché la fisionomia dei rapporti tra soggetti gestori ed utenti.In particolare, le recenti novità introdotte dal d.l. 174/2012 nel sistema dei controlli segnano un importante punto di svolta nei rapporti tra Enti locali e società partecipate: il Legislatore, infatti, si spinge a disciplinare in maniera organica le modalità di controllo sistematico che il Comune deve istituire nella sua veste giuridica di socio pubblico.In una realtà amministrativa così complessa e mutevole, per l’operatore è sempre più difficile non solo rimanere aggiornato, ma soprattutto interpretare le norme e applicarle ai casi concreti. Il volume, aggiornato alla prassi amministrativa e alla giurisprudenza più recenti, offre una visione ricostruttiva completa e coerente delle dinamiche evolutive del settore, analizza le conseguenze operative che queste hanno direttamente sugli Enti locali e fornisce all’operatore indicazioni utili per orientare al meglio l’azione amministrativa, non soltanto all’osservanza dei principi generali di correttezza e legittimità, ma anche al perseguimento degli obiettivi imprenditoriali di efficacia, economicità ed efficienza.Michele Nico, Dirigente del Settore Aziende e Partecipazioni del Comune di Verona. Autore di saggi e contributi pubblicati su varie riviste amministrative, è cultore della materia e da annicollabora con Guida agli Enti Locali del Gruppo Sole 24 ore. Organizza iniziative di formazione per i Comuni di minori dimensioni (www.comunimioriepartecipe.it).

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere "C’era una volta…." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicolle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C’è adesso…." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà sono tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Prendere in considerazione il concetto di ideologia negli ultimi decenni ha significato decretarne la fine e l’ inutilità. Oggi la complessità della società contemporanea su scala globale non richiede più idee pre-concette. Ma, anche quando esprimiamo un atteggiamento pragmatico, apparentemente extra ideologico, non siamo esenti da un sintomo ideologico. La pubblicità dove il corpo fa segno verso il prodotto è un tipo di potere psico-economico. Infatti neutralizza la carica libidinale del corpo esposto e la proietta verso il prodotto e il denaro. Con il cambiamento prodottosi nelle strategie di marketing il potere del corpo esposto, invece, è assunto come potere libidinale. Il corpo scatenava una potenza d’emozione che funge da modello complessivo di un’esperienza che si imprime come fantasia fondamentale da realizzare. Quello che sfugge a Marx è che tutte le differenze di classe delle economie capitaliste non sono un elemento esterno alle capacità produttive di queste stesse economie. Eliminati gli ostacoli sparirebbe anche il plusvalore. Ci siamo illusi che un’Europa sempre più grande assorbisse le differenze, con il risultato di alimentare la reciproca diffidenza. Dentro il mercato unico ci serve un’unione politica più piccola ma più forte. La crisi dell’euro, l’arrivo in Europa di milioni di rifugiati e migranti, gli attacchi terroristici nel cuore delle città europee, infine la Brexit, i crescenti populismi e nazionalismi, le eurofobie, l’impatto della presidenza Trump sugli equilibri geopolitici ala base del progetto di integrazione. A partire dal 2008 l’Unione ha affrontato sfide senza precedenti con un assetto legale e istituzionale che alla prova si è rivelato drammaticamente inadeguato. Se vogliamo dare nuova forza all’Unione, l’idea di una misura che vada bene per tutti va messa nel cestino: è necessario separare gli stati che hanno una ragione strutturale per aggregarsi politicamente (come è il caso dei paesi dell’Europa continentale e occidentale) e gli stati che hanno invece un esclusivo interesse economico per il processo di integrazione (le isole e penisole del Nord, gli stati dell’Est). Il primo gruppo dovrà procedere verso una vera e propria unione federale con una base politica e costituzionale e perseguire l’obiettivo di un’unione sempre più stretta; il secondo gruppo potrà invece basarsi su un trattato interstatale puramente funzionale. Due Europe quindi collegate nel mercato unico. Solo così sarà possibile portare l’Unione Europea fuori dalla sua crisi esistenziale.

Athano - Mondo di guerra

Macropolitica

Euro contro welfare?

ANNO 2020 L’ACCOGLIENZA PRIMA PARTE

PROFUGHI E FOIBE COMUNISMO ED OMERTA'

Nell’età della globalizzazione, gli Stati e le organizzazioni politiche si trovano ad affrontare sfide inedite, come per esempio quella del riscaldamento globale, di fronte alle quali le risorse teoriche del pensiero politico moderno si rivelano inadeguate. È necessaria perciò una nuova riflessione, che sia capace di confrontarsi con le domande pressanti che le contraddizioni del mondo contemporaneo pongono alla filosofia politica. Per esempio: abbiamo diritto di opporre barriere alla libera circolazione delle persone in un mondo che è sempre più unificato per quanto riguarda gli assetti economici, tecnologici e comunicativi? Quali giustificazioni ci sono per il fatto che l’esser nato in una parte del mondo piuttosto che in un’altra condanni alcuni (gli sfortunati per nascita) a vivere in ambienti assolutamente più disagiati e precari? A questi e ad altri interrogativi tentano di dare una risposta i testi raccolti in questo volume.

Derive oligarchiche, delegittimazioni dei partiti, scollamento tra istituzioni e popolo, dominio dei poteri economici. Perché proprio quando la democrazia sembra diventata ovvia, la partecipazione deperisce e il potere reale diventa sempre più opaco e indiscutibile? Può rinascere un’energia politica nuova e dissidente che rompa il conformismo del discorso pubblico dominante, rilanciando la sovranità democratica e la dimensione sociale dei diritti, oggi gravemente minacciate?

Antonio Giangrande, epigoloso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se la tu guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opzioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opzioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (farfrotivo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Quattro racconti che non potrebbero essere più diversi uno dall’altro. Eppure un fil rouge ce l’hanno. Tutti parlano di vendetta. Verso se stessi. Verso gli altri. Vendetta per le ingiustizie subite soprattutto da altri (Gioglio). Vendetta perseguita capparbiamente per ritrovare la serenità perduta ma ritrovata solo apparentemente (Lupi contro agnelli). Vendetta al di là di ogni logica e di ogni ragionevolezza (Un tragico errore). Vendetta, o meglio, guerra senza quartiere a tutti gli aguzzini che vivono e godono delle sofferenze altrui, fino a distruggerne l’esistenza. Ma la vendetta è sempre un fatto negativo? James B. Lambertini È nato ad Atlanta nel 1971 da padre fiorentino e madre creola. Sposato e padre di una bambina di undici anni si divide fra Toronto e Praia, capitale di Capo Verde. Per le sue opere attinge a piene mani nell’atmosfera e nella filosofia di vita creola. Publica per la prima volta in Italia. Questa edizione digitale inoltre include Note e Capitoli interattivi e un link per connettersi alla comunità di Goodreads e condividere domande e opinioni.

Impresa, lavoro e non lavoro nell’economia digitale

Germania/Europa

Una nuova prospettiva per lo sviluppo economico e politico in Europa e il reperimento delle risorse necessarie

ANNO 2021 I PARTITI TERZA PARTE

The Impact of Disruptive Technologies in the Labour Market

Un progetto perseguibile?

Non si possono prevedere i terremoti, ma lo studio delle forze in campo può consentire di restringere il perimetro dell’indagine e concentrarsi sulle aree di maggiore pericolo. La trasposizione del ragionamento in ambito sociale ed economico conduce a identificare nel lavoro l’epicentro potenziale di grandi trasformazioni. I cambiamenti sociali ed economici già in atto potrebbero chiudere un’era, quella in cui il concetto contemporaneo di lavoro si è strutturato e definito e ha assunto un ruolo centrale nel modello economico, che è corretto definire capital-lavoristico. La chiave di lettura di questi mutamenti è collocata sull’asse temporale. Attraverso un’originale rappresentazione concentrata del tempo, Mario Mantovani – manager che ha ricoperto importanti incarichi in società italiane internazionali, oggi ai vertici delle organizzazioni di rappresentanza della sua categoria – propone tre scenari di evoluzione del lavoro e dell’economia nel futuro immediato (entro cioè i prossimi 5 anni), in quello dei contemporanei (che copre i prossimi 50 anni) e oltre. Nel primo orizzonte pone le basi di una trasformazione normativa e organizzativa, centrata sul concetto di «lavoro organizzato», superando la distinzione tra lavoro dipendente e autonomo. Nel futuro «contemporaneo», in cui inizierà l’Era Robotica, analizza gli effetti della rivoluzione tecnologica, evidenziando i principali rischi di crisi del lavoro e delle ripercussioni sulla società, rappresentati nello scenario della Grande Segregazione tra organizzazioni umane e cibernetiche. Da un lato un mondo guidato dalle Intelligenze Artificiali, dall’altro un mondo direzionale, al quale tuttavia non si accede più dal basso. Una crisi potenziale, generata principalmente da squilibri territoriali più accentuati, destinata ad aprire il terzo scenario del futuro, rappresentato dalla cosiddetta Era dell’Accesso, in cui nuovi modelli economici potrebbero prendere il posto di quelli attuali.

This timely book critically examines the European Social Model as a contested concept and concrete set of European welfare and governance arrangements. It offers a theoretical and empirical analysis of new economic models and existing European investment strategies to address key issues within post-Covid-19 Europe.

It is a matter of fact that technological innovation is deeply impacting on our culture, society, economy and labour market. The massive and widespread use of Artificial Intelligence and the strengthening of the collaborative economy (also known as 'gig' or 'platform' economy) are blurring the traditional legal categories and creating new requirements for protection for employed and self-employed workers. This book represents a tool to understand where we are and where we are going, focusing on old and new legal categories and labour market policies. The chapters included in this volume cover different disciplines, such as legal informatics, labour law, social security law, civil law, and tort law, in order to offer scholars and legal specialists an overall view of ongoing changes, challenges and opportunities from a European Union law perspective.

«Il vero segreto dell’odierna leadership tedesca, quello che potremmo chiamare il fondamento della sua capacità egemonica, non è di natura economica, come molti ritengono, ma è in primo luogo di natura spirituale e culturale: consiste in una trasformazione epocale, in una sorta di miracolo etico-politico, un “miracolo democratico”». Angelo Bolaffi «Sul piano geopolitico la Germania ha rilievo se iscritta nell’Euroarea e nell’Unione europea. Ha bisogno dell’Europa non meno di quanto ne abbia l’Europa della Germania. La condizione affinché trovi negli altri paesi europei piena cooperazione è che sappia comprendere i loro problemi, non ne ostacoli il superamento, contribuisca a risolverli senza imporre le soluzioni». Pierluigi Ciocca La Germania rappresenta, in questo difficile passaggio storico, disseminato di sfide inedite del mondo globale, il baricentro di una Europa sempre più fragile nei suoi equilibri e nella sua stessa esistenza: è innegabile che le sorti di un’unione faticosamente raggiunta dipendano fortemente dagli orientamenti e dalle scelte che è chiamata a compiere, nel prossimo futuro, la nazione tedesca. È una verità di cui spesso i suoi vicini europei tentano a prendere coscienza, manifestando atteggiamenti di aperta insofferenza e incomprensione nei confronti di un paese la cui storia ha dolorosamente pesato sui destini dell’intero Vecchio continente. Cos’è, dunque, la Germania di oggi? È in grado di esercitare quella leadership all’interno dell’Unione che oggettivamente le spetta? Le sue scelte di politica economica, impronate all’austerità e al rispetto dell’ortodossia delle regole di bilancio comunitarie, sono un modello o un intralcio per la costruzione di una politica economica comune? Partendo da punti di vista autonomi e non sempre convergenti, Angelo Bolaffi e Pierluigi Ciocca affrontano in questo volume i nodi più intricati della vicenda tedesca, e insieme di quella europea, in un confronto serrato su una questione ineludibile per tutti noi europei: cosa ne sarà dell’Europa se la Germania non riuscirà a interpretare con responsabilità e saggezza il suo ruolo di cuore federativo ?

Rotta di collisione

Il lavoro ha un futuro anzi tre

Inclusione e società nell’Unione europea

Colpe di stato

Essays in Honor of Alessandro Roncaglia

L’Europa e la rinascita dei nazionalismi

Antonio Giangrande, epigoloso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (farfrotivo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Recent political events – from Trump’s election to the outcome of the Brexit referendum – have somehow caught the world by surprise, and are contributing to a growing sense of concern or even alarm about the future of the Western world and, particularly, Western democracies as we know them. When looking at the political landscape in Europe, populism looks like an unprecedented gamechanger. Populists parties are in power in Poland and Hungary, they are in the coalition governments in Switzerland and Finland, top the polls in France and the Netherlands, and their support is at record highs in Sweden. Not to mention the recent rise of Alternative für Deutschland in Germany and the successful story of Syriza, Podemos and of the Five Stars Movement in Southern Europe. The volume explores the rise of populism in Europe and the US by analyzing its root causes and the rationale behind its success. It also draws some policy recommendations to tackle the populist challenge.

Classical Economics Today: Essays in Honor of Alessandro Roncaglia is a collection of essays that pays tribute to Alessandro Roncaglia and see his personality and his interests as a common point of reference.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (farfrotivo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Historical, Economic and Legal Aspects of European Governance in the Crisis

The welfare nell’era dell’innovazione

Il rapporto 2017 della Fondazione Basso

Classical Economics Today

Le società partecipate dagli Enti locali dopo il “decreto sui controlli”

Quello che non si osa dire

Il volume reca il Rapporto annuale della Fondazione Basso e dell’Osservatorio sul rispetto dei diritti fondamentali in Europa. Si tratta di un sintetico panorama della giurisprudenza delle Corti europee e nazionali che nel corso del 2016 hanno interpretato e attuato i principi e i diritti consacrati nella Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Rotta di collisione. Euro contro welfare?Rotta di collisioneEuro contro welfare?Gius.Laterza e Figli Spa

Uncertainties have piled up over the past decade, casting doubt on the stability of the international system. They have been further compounded and exacerbated by last year’s events: from Brexit, and the ensuing uncertainty about the future of the UK-EU relations, to the ever-growing success of populist and nationalist movements across Europe; from the unending paralysis of the international community on the war in Syria, to the new wave of terrorist attacks in Europe, to the new economic and political crises of pivotal states (Brazil, South Africa, Egypt, and Turkey) in their respective regions. Not to mention Donald Trump’s victory in the US presidential election, which may turn out to be a new and momentous source of uncertainty, especially with regard to US-EU relations, the residual resilience of the multilateral framework, as well as the international economic balance of power. The 2017 ISPI Report analyses how last year’s major events add to international uncertainties, also with a view to identifying long-term, beyond-the-horizon trends. The first part of the Report focuses on the evolution of the international context, from both a political and an economic standpoint. The second part shifts the spotlight to Italy, where global uncertainties overlap with deep-rooted domestic uncertainties and vulnerabilities.

Giorgio La Pira e la Francia. Temi e percorsi di ricerca. Da Maritain a De Gaulle

Cosmopolitanism in Hard Times

Ein neuer Strukturwandel der Öffentlichkeit?

Sdoppiamento

CONTRO TUTTE LE MAFIE PRIMA PARTE

The European Social Model and an Economy of Well-being

Come completare la prima e parziale integrazione europea per garantirsi un ruolo in un mondo economico sempre più globalizzato. Si può? E come? E la globalizzazione è davvero alla fine? Nello scenario che si intravede l’Italia, anche con la nuova legge di stabilità per il prossimo triennio, che posizione si troverà ad occupare? Le misure adottate, che vengono vendute come quarta rivoluzione industriale, sono sufficienti e adeguate alla realtà? Le linee di azione si possono così configurare: dove trovano le risorse per essere realizzate?

L’economia del nostro Paese può fornire risorse? Le possibili risposte dalle tecnologie e dalla organizzazione a che punto sono? Il “piccolo è bello” deve andare in soffitta? Partendo da un’analisi dei dati statistici predisposti da Eurostat, DIW, DIW Econ, London Economic, quale quadro emerge comparando le situazioni dei vari Paesi, gli errori commessi, la storia pregressa e quali prospettive? E infine, l’impresa può venire in soccorso della politica? Testi di: Maria Elisa D’Amico, Ordinario di Diritto costituzionale all’Università Statale di Milano Giancarlo Girardo, Vice Presidente AIP Fabrizio Guelpa, Intesa Sanpaolo, Direzione Studi e Ricerche Alessandro Meretti, Segretario Generale AIP Domenico Palmieri, Presidente AIP Stefania Palmieri, Ricercatore Dip.to Design, Politecnico di

Milano Roberto Piattoli, Vice Presidente AIP

L’Europa dei vincoli e delle sanzioni ha superato il limite. Servono nuove formule per riconciliare integrazione economica e modello sociale europeo. La Ue sta indebolendo lo stato sociale dei suoi Paesi membri? Perché è così difficile far convivere solidarietà nazionale e integrazione economica europea? Sono interrogativi dettati dalle scelte fatte negli ultimi anni dalle autorità sovranazionali dell’Unione, che hanno colpito soprattutto i giovani e le fasce vulnerabili della popolazione. La riconciliazione tra welfare ed Europa non è una missione impossibile. Essa richiede però un ambizioso lavoro intellettuale e politico. Occorre elaborare un modello di Unione che consenta alla democrazia e al welfare di funzionare anche in un’economia integrata. E intorno a questo modello bisogna costruire il necessario consenso, fra paesi e fra cittadini. Maurizio Ferrera formula proposte concrete per muovere in questa direzione e sollecita le élites nazionali e le autorità di Bruxelles a impegnarsi in un serio investimento politico per rafforzare la Ue e accrescere la sua capacità di garantire protezione sociale e sicurezza esterna. Solo così il progetto europeo potrà produrre benefici diffusi ed equamente distribuiti e dunque riconquistare la legittimità perduta.

While each chapter seizes the dialectic of enlightenment and counter-enlightenment at work in the global world, the volume insists on the moral, intellectual, structural, and historical resources that still make cosmopolitanism a real possibility even in these hard times.

Many people believe that the EU lacks solidarity and needs a social dimension. This debate is not new but, until recently, the notion of a ‘social Europe’ remained vague and elusive. What is now required is a coherent conception of the reasons behind and the agenda for a European Social Union. This book offers the first in-depth examination of the rationale and feasibility of such a Social Union. It explores how we can justify, define and demarcate an appropriate notion of European solidarity and examines legal and political barriers. In short, rather than merely deploring the lack of a social dimension to the EU, it provides new perspectives and answers to questions of ‘why’, ‘what’, and ‘how’. A cast of outstanding scholars and practitioners reflect on the obstacles and solutions, incorporating economic, social, philosophical, legal and political perspectives.

Global Scenarios and Italy

Lupi contro agnelli e altri racconti

Repairing the Social Fabric of European Societies

Il diritto a un reddito di base

Le ideologie trainanti. Produttività, piattaforme, economia libidinale

A Single Model of Governance or Tailored Responses?

La creazione di una moneta unica è stata salutata come un importante passo verso la formazione di un sistema europeo più robusto e capace di assicurare maggiore prosperità. Non è andata così. L’ingresso nella Ue di vari paesi ex comunisti, pur indispensabile per neutralizzare i rischi d’instabilità in un’area nevralgica, non ha costituito il preludio di un’Europa politicamente unita e coesa. Inoltre, un indirizzo economico di rigida austerità, prevalso a Bruxelles sotto l’egida della Germania e perdurante anche dopo l’esplosione nel 2008 della Grande crisi, ha accentuato le differenze di ordine strutturale esistenti fra i paesi dell’Eurozona e potrebbe ora determinare una prolungata stagnazione, malgrado gli sforzi della Bce per scongiurarla. Di fatto non s’è ancora affermato nell’ambito della Ue una strategia efficace e omogenea sia di fronte all’emergenza immigrazione che in materia di politica estera e di sicurezza, nonostante l’irruzione del terrorismo ad opera dei gruppi fondamentalisti islamici. Stiamo così assistendo a una crescente disaffezione verso la causa europeista, al ripristino delle frontiere interne, alla riviscesa di forti istanze identitarie e nazionaliste, all’avanzata di un’estrema destra populista e xenofoba, al ritorno di profonde cesure politiche e culturali fra i paesi dell’Est e quelli dell’Ovest.

Nel 1940, Martin Heidegger tenne un celebre ciclo di lezioni che, destinate a sfociare nel monumentale studio su Nietzsche, vennero pubblicate con l’evocativo titolo di *Der europäische Nihilismus*. Il nichilismo europeo. Sulla scorta di un Nietzsche riletto in chiave ontologica, Heidegger individuava nel nichilismo l’ombra segreta dell’avventura storica dell’Europa *Né Heidegger, né Nietzsche, forse, avrebbero potuto immaginare che il nichilismo europeo si istituzionalizzasse e assumesse la forma di quella civiltisima barbarie* che si presenta oggi con il nome seducente di Unione Europea.

Öffentlichkeit ist wichtig für die Demokratie, und sie wandelt sich. Ihre aktuelle Entwicklung vollzieht sich im Spannungsfeld dreier Sequenzen Institutionellen Wandels - der Globalisierung, der Kommodifizierung und der Digitalisierung des Sozialen. Diese beleuchten die Beiträge des Bandes in Diskussion mit der Öffentlichkeitstheorie von Jürgen Habermas, der seine eigenen Überlegungen zu einem erneuten Strukturwandel der Öffentlichkeit vorstell. Das Buch wendet sich an ein breites interdisziplinäres Publikum aus den Sozial- und Kulturwissenschaften, das an lebendigen und funktionierenden Öffentlichkeiten interessiert ist und der nach fundierter Zeitdiagnose seinen Überblick zu aktuellen Veränderungen und den damit verbunden Chancen und Herausforderungen für die Legitimität und Wirksamigkeit der Demokratie gewinnen möchte. Mit Beiträgen von Marcus Baum, Timon Beys, Ulrich Brinkmann, Leonard Dobusch, Renate Fischer, Nancy Fraser, Jürgen Habermas, Heiner Helland, Maximilian Heilmstädt, Olfried Jarren, Sandra Kostner, Georg Krücken, Felix Maschewski, Anna-Verena Nosthoff, Claudia Ritzl, Christoph Roos, Hartmut Rosa, Martin Seeliger, Sebastian Sevcigian, Philipp Steyb, Thorsten Thiel, Tanja Thomas, Hans-Jörg Trenz, Silke Van Dyk, Fabian Virchow und Michael Zürn.

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere "C’era una volta…." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicolle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C’è adesso…." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale.

I nodi della politica globale

Legal Issues in the Digital Economy

Ciò che resta della democrazia

Una prospettiva nuova per l’Europa

Due punti di vista sulle opportunità e i rischi dell’egemonia tedesca

LA MAFIA DELL’ANTIMAFIA PRIMA PARTE

The ‘ Liberal World Order ‘ (LWO) is today in crisis. But what explains this crisis? Whereas its critics see it as the unmasking of Western hypocrisy, its longstanding proponents argue it is under threat by competing illiberal projects. This book takes a different stance: neither internal hypocrisy, nor external attacks explain the decline of the LWO – a deviation from its original lane does. Emerged as a project aiming to harmonize state sovereignty and the market, through the promotion of liberal democracy domestically, and free trade and economic cooperation internationally, the LWO was hijacked in the 1980s: market forces overshadowed democratic forces, thus disfiguring the LWO into a Neoliberal Global Order. The book advocates for a revival of its original intellectual premises, that in the aftermath of World War II marked the zenith of political modernity.

Fino a quando i regimi e i partiti comunisti erano una presenza di enorme rilievo in Europa, discutere di Karl Marx significava schierarsi nella lotta politica. Dopo il crollo dell’ impero sovietico invece è parso che questo autore fosse divenuto irrilevante. Oggi, a duecento anni dal 5 maggio 1818, data di nascita del filosofo, economista e rivoluzionario tedesco, si può guardare alla sua opera con più di serenità , ma anche con l’ interesse che meritano i grandi classici.Ciò non significa affatto che su Marx siano finite le polemiche. Al contrario, i contributi che compongono questo libro dimostrano quanto lontane rimangano le posizioni degli studiosi su alcuni nodi cruciali che riguardano il suo pensiero. La crisi finanziaria globale esplosa nel 2008 ha infatti incrinato molte certezze sulla solidità e del modello occidentale e ha finito per riaccendere i riflettori sul più acuto critico del capitalismo. Ma davvero le attuali difficoltà è dell’ economia di mercato e l’ aumento delle disuguaglianze confermano la validità è dell’ analisi di Marx? Nella sua opera si possono trovare indicazioni utili per un’ alternativa di sistema? E perché le rivoluzioni condotte in suo nome hanno generato regimi liberticidi? Insomma, il profeta del comunismo è vivo o morto? Se l’ esigenza di giustizia sociale non è certo venuta meno, resta più è che mai aperta la questione dei mezzi e dei modi per rendere il mondo meno iniquo.

Quali le ragioni per cui, nel breve volgere di un biennio, una proposta che suonava ai più come scandalosa e irritante, lontana dalle dinamiche sociali e dai processi economici, poco più è che una provvocazione di ambienti accademici radicali o di movimenti sociali minoritari e incapaci di alleanze credibili, è diventata il fulcro di un cos i intenso e appassionante dibattito? Una su tutte: perch è il reddito di base sta diventando un principio di organizzazione sociale intuitivo e irrinunciabile cos i come lo sono diventati, in altre epoche storiche, l’ abolizione della schiavitù o il voto alle donne

Questo volume raccoglie gli atti del Convegno sul tema “ Impresa, lavoro e non lavoro nell’ economia digitale “, svoltosi presso l’ Universit à di Brescia nell’ ottobre del 2017 e organizzato dal “ Gruppo d. Lavoro “ (che riunisce giuriste e giuristi del lavoro delle universit à di Brescia, Bologna, Cagliari, Cassino, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Milano Bicocca, Milano Statale, Molise, Pescara, Reggio Calabria, Roma Tre, Siena, Trento, Urbino, Venezia, Verona), in collaborazione con l’ OSMER (Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle relazioni collettive) dell’ Universit à di Brescia. Il convegno ha fornito l’ occasione per riflettere sui cambiamenti epocali indotti dalla rivoluzione digitale e sulla loro accelerazione esponenziale, a partire dalla prima met à del decennio del nuovo secolo, che li ha portati a riscrivere profondamente i sistemi produttivi e anche gli stili di vita contemporanei. I temi del convegno riguardano il lavoro dell’ economia digitale (le trasformazioni prodotte dall’ industria 4.0; il telelavoro e il lavoro agile, che modificano le tradizionali coordinate spazio-temporali della prestazione ben oltre il tradizionale lavoro a distanza; la sharing economy e il platform work), ma pure la scomparsa del lavoro o la sua diffusa precarizzazione, anche nella forma dell’ auto-impresa e/o del lavoro free lance.

Beyond Trump

Il nichilismo dell’Unione Europea

The Age of Uncertainty

ANNO 2021 I PARTITI PRIMA PARTE

I crimini di guerra e contro l’umanità à davanti alla Corte costituzionale

A European Social Union after the Crisis

893.3

Populism on the Rise

ANNO 2017 PRIMA PARTE

Il profeta del comunismo duecento anni dopo

LA CALABRIA

"Piccolo è bello": fine di una stagione

Karl Marx. Vivo o morto?